Anno XXXVII — Lunedì 9 Novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 278

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## Una fiera e legittima protesta del Comitato Trie:tino-Istriano

In un colloquio avuto dall'on. Prinetti durante il viaggio dei Sovrani a Parigi con un redattore della *Stampa* di Torino, l'ex-ministro degli affari esteri ebbe ad esprimere verso il movimento irredentista giudizi così poco lusinghieri da suscitare nelle terre italiane tuttora soggette alla signoria austriaca un legittimo senso di sdegno.

Il Comitato Triestino-Istriano di Roma, rendendosi interprete dei sentimenti degli italiani delle provincie irredente, c'inviava con preghiera di pubblicazione la lettera seguente; lettera che ben volentieri rendiamo di pubblica ragione perchè risponde al pensiero predominante in Italia e perchè non possiamo a meno di deplorare vivamente che un uomo di Stato per un meschino calcolo di opportunismo politico, trascenda fino al punto di rinnegare il diritto intangibile della Nazione:

Onor. Sig. Direttore
della *Nazione*.

*Roma, 2.* — Le feste fraterne di Parigi obbligarono la stampa italiana a trascurare gli altri argomenti di minore importanza. E' perciò che l'intervista dell'onor. ex ministro Prinetti con un redattore della *Stampa*, passò anch'essa in seconda linea. In quell'intervista però vi era un punto che l'egregio uomo trattò con frasi così singolari, così contrarie al sentimento nazionale e alla competenza che chi fu Ministro degli Esteri deve aveve dei quesiti politici internazionali, da sollevare un grande stupore, tanto più che l'onor. Prinetti fu l'unico ministro che abbia saputo serbare una certa influenza verso l'Austria. Vogliamo alludere a quel punto dell'intervista, che riguarda le provincie italiane nord-orientali dell'Alpi Giulie e Trentine o del Mare Adriatico e che l'on. Prinetti chiama genericamente *irredentismo*.

Quando comparve quell'ingiusta opinione di lui sulla *Stampa* di Torino, il Comitato Triestino-Istriano di Roma, composto di cittadini temperati d'idee, mandò a quel giornale una rettifica di interesse storico attuale, pregando la si pubblicasse, anche por impedire che quegli errori, usciti di bocca ad un ex ministro italiano, fossero presi per buona moneta dagli stranieri. Ma la *Stampa* non credette, per sue ragioni, di pubblicare; perciò noi preghiamo l'ottima *Nazione* di Firenze di voler essa concedere ospitalità ad un atto di legittima difesa in una questione, che fa parte inseparabile della causa nazionale italiana.

Ringraziandola in modo speciale, si unisce qui il documento.

**L'on. Prinetti e le provincie irredente**

*Roma, 30.* — Nell'intervista accordata ad un redattore della *Stampa* di Torino, l'onorevole Prinetti si sarebbe così espresso: « L'irredentismo è sopratutto *l'opera di un partito*, che vuole esautorare il Governo e turbarlo nell'adempimento delle sue funzioni. L'irredentismo, come oggi è fatto, rappresenta *un'imposizione della piazza* al Governo: ed è certo un movimento *nocivo* agl'interessi del paese. La politica non può lasciarsi in balìa dei politicanti di piazza che gridano *abbasso e morte all'Austria*, o vogliono fischiare lo Czar ».

Questo Comitato Triestino-Istriano, sedente in Roma dal 1870 (continuatore del Comitato identico, che seguì le sorti delle capitali d'Italia da Torino a Firenze, e che a Torino ebbe a suoi fondatori illustri amici del conte di Cavour e di Giuseppe Garibaldi, e ci basti rammentare il senatore Alberto Cavalletto, il barone Abro, Costantino Ressman, Andrea Molinari, Eugenio Solferini) — sente il bisogno ed il diritto di protestare, come protesta, contro le parole dell'on. Prinetti.

Le quali destano tanto maggiore meraviglia in quantochè escono dalla bocca di chi ebbe la direzione delle sorti internazionali e diplomatiche d'Italia e che, per conseguenza, avrebbe dovuto possedere la piena cognizione dei quesiti, che interessano l'Italia e che, con la vertenza delle Alpi Giulie e dell'Adriatico, sono *parte insita del diritto intangibile e imprescrittibile italiano.*

Sorpassando sull'erronea interpretazione, data dall'on. Prinetti alle manifestazioni popolari per l'italianità dell'Alpe Giulia e Carnica, mentre uno statista costituzionale non può non tener conto anche delle voci, che vengono dalla massa delle popolazioni (tanto più che in Italia queste masse votarono i plebisciti) noi constatiamo la contraddizione di lui fra l'asserita tutela dell'indipendenza dell'Adriatico (indipendenza inesistente essendo quel mare in piena balìa dell'Austria) e l'abbandono dei diritti nazionali su Trieste e sull'Istria che dell'Adriatico sono parti tanto importanti.

Dopo ciò domandiamo all'on. Prinetti se era sbagliato il concetto della politica di Vittorio Emanuele II, di Benso di Cavour, di Garibaldi, di Ricasoli, di Sella e di tutti i grandi uomini che fondarono il nuovo Stato italiano, politica di ferme *e continue* rivendicazioni dell'integrità italiana, così in contrasto colle ultime dichiarazioni dell'ex ministro; poichè sarebbe buono a sapere se, senza questa politica di rivendicazioni, che fu sempre appoggiata da manifestazioni popolari, spesso favorite al Governo, l'on. Prinetti avrebbe veduta libera la sua Lombardia, libera la Venezia, l'Emilia, la Toscana, le Marche, l'Umbria, Napoli e Sicilia e Roma stessa: così senza la ripresa della politica di Cavour, oggi più che mai augurabile, l'Italia non acquisterà mai l'alto posto che le spetta fra gli Stati: nè il suo mare Adriatico e la metà della cerchia delle Alpi che dal Monte Maggiore fino allo Stelvio, quindi *sino al di sopra di Bergamo e di Milano*, sono ora come nel 1848 (forse l'on. Prinetti non v'ha pensato) in possesso dell'Austria!

Protestiamo contro l'ingiuria fatta dall'on. Prinetti a coloro, che egli, per insipienza, chiama un *partito da piazza* e *perturbatori*, e che invece sono persone oneste, intese ad assicurare (senza alcun interesse proprio personale) l'avvenire nazionale alla metà dell'Italia settentrionale ed ad un intero mare *nostro*.

Così si protesta per la confusione di quest'opera di generosa abnegazione con quella dei fischiatori dello Czar e degli agitatori di mestiere.

E' doloroso che un Ministro degli Esteri raccolga simili frasi nell'ambiente che lo circonda! Basterebbero le entusiastiche feste di Udine e di tutto il Friuli alle Loro Maestà il Re e la Regina per confutare le erronee idee dell'on. Prinetti, che sono purtroppo quelle della Consulta e che dimostrano come con simili prevenzioni sia impossibile fare una politica dignitosa, e come ne consegua l'arenamento della nostra diplomazia, priva d'influenza nell'Europa centrale e tratta a rimorchio d'interessi non nostri.

Infatti dove mai in Germania, in Inghilterra, in Francia vedrebbesi un uomo di Stato rinnegare i diritti della propria nazione? Solo in Italia si ha questo spettacolo che ci umilia. La Germania, per bocca del suo Imperatore, va sino a proclamare che *ove è un tedesco ivi è la Germania!*

Ed è così che si ottiene il rispetto degli altri. Nè basta dire di non ostacolare l'azione della *Dante Alighieri*. Anche al di fuori di questa, sta il diritto dei cittadini italiani e il *dovere* del Governo italiano di proseguire l'opera del Re Galantuomo e della Democrazia italiana verso il compimento della patria, per impedire che terre italiane passino, causa l'indifferenza e la debolezza della diplomazia nostra, in potere di estranei Governi. No, questo movimento patriottico non è *un'agitazione da piazza*: esso è il vero sentimento, l'affermazione nazionale del popolo italiano; esso è intuizione dell'unità nazionale, che nessuna prepotenza, nessuna illegittima rinunzia, nessuna lega con gli oppressori di Trieste e di Trento possono sopprimere. Nelle legittime aspirazioni verso quelle provincie il Governo puo attingere la propria forza e leggere la voce spontanea del popolo italiano, chiedente il complemento del voto per Venezia e per Roma, indissolubilmente legate dalla storia alle due patriottiche città sunnominate, ancora non redente. Trattasi di doverosa tutela di positivi interessi dello Stato di fronte alle ingiuste pretese forestiere.

Il Comitato Triestino-Istriano protesta adunque contro il significato dato dall'on. Prinetti alla rivendicazione dell'Alpi Giulie e dell'Adriatico. Quest'irredentismo (a parte la parola, di invenzione del compianto on. Imbriani) non è altro che la politica sempre seguita, da Torino a Roma, per ricostituire, provincia per provincia, l'Italia: è ingiuria la qualifica di agitazione piazzaiuola, ingiuria la confusione coi fischiatori volgari, cioè con quei pochi deputati socialisti, che rinnegarono la patria plaudendo al dominio dell'Austria a Pola ed a Trieste.

Il Comitato protesta infine contro queste violazioni di una direttiva politica antinazionale, che sacrifica i diritti più santi e l'interesse d'Italia per mal concepiti scrupoli verso un'alleanza di dubbia lealtà.

Il Comitato Triestino-Istriano dichiara che la rivendicazione dell'italianità delle provincie, già venete, dell'Istria, di Trieste, Gorizia e Trento, costituisce — a malgrado dell'opinione dell'on. Prinetti e di quanti pensano come lui — un obbligo patriottico imprescindibile, una politica giovevole allo Stato e consacrata dalle tradizioni stesse della Reale Dinastia Italiana e del movimento unitario, senza alcun pericolo di perturbamento delle funzioni governative, che sempre dovrebbero essere niente altro che nazionali. *Il Comitato Triestino-Istriano*

## Il "merito" di Sacchi è una "leggenda"

Discutendo l'articolo di Filippo Turati, del quale abbiamo ristampata la parte che fotografava al vivo il partito socialista, il *Secolo* scrive:

« Un'altro appunto crediamo utile fare all'on. Turati, ed è questo: egli tracciando per sommi capi la storia della crisi, col suo stile nervoso e impaziente (?), ripete ciò che hanno ormai stampato parecchi giornali socialisti, che all'on. Sacchi spetti il merito di aver posto il *veto* all'entrata nel Ministero dei Paternò, Rosano e Tittoni. Questa è una leggenda che è già stata sfatata dalla pubblicazione della lettera di Marcora a Giolitti, in cui è rigorosamente documentato il fatto che l'on. Marcora ha fatto questione di persone e di programmi, prima che l'on. Sacchi fosse stato chiamato.

Ne risulta quindi che l'on Sacchi, il quale ha iniziato le sue trattative dopo l'on. Marcora, conosceva perfettamente i tre nomi dei Rosano, Paternò e Tittoni, e ciò non ostante continuò le trattative che lo avevano già designato ai Ministeri prima delle finanze, poi di grazia e giustizia, e infine al Ministero dell'agricoltura.

Chi ha posto il *veto* adunque è stato il paese ».

Come si amano fra loro codesti democratici!

Il *Tempo* dopo di avere gonfiato il Marcora chiamandolo veneraado, onorando, specchiatissimo, gli dimostra come due e due fan quattro, che, non avendo capito un'acca della situazione politica, si è pur guardato bene dal sollevare la famosa questione morale contro gli uomini avariati, designati ad un portafoglio.

E il *Secolo*, messo con le spalle al muro da tale dimostrazione, non potendo più far bello il suo Marcora del veto, diremo così morale, come se ne rifà?

Negando che possa vantarsene l'on. Sacchi!...

Eppure costui si atteggia ad erede e continuatore del pensiero di Felice Cavallotti.

Ma neanche questo gli vale per ottenere grazia presso il *Secolo*.

Sono 30 in tutti; si combattono a vicenda: e pretendono poi di essere i soli atti a governare il mondo!

—

Anche il *Paese* pubblica un lungo articolo sulla crisi, in tono agro-dolce, dal quale non si eruisce però che parte veramente vi abbia avuto l'on. Girardini.

L'articolo termina con queste melanconiche parole:

.... Sopratutto si possono trarre ammaestramenti per l'avvenire; ed il primo ammaestramento dovrebbero trarlo quei giornalisti che non si occupano se non di seminare dispareri, discordie, malumori attingendo al sospetto, alla malafede, come fecero questa volta, i loro giudizi.

L'ora frattanto non è triste per noi: il contegno della democrazia parlamentare sarà sempre più apprezzato dal pubblico quanto più lo considererà. Non siamo partiti dalla riva, perchè se fossimo partiti saremmo naufragati.

Come si vede, i radicali ministeriabili hanno passato un brutto quarto d'ora. Dio guardi se per un momento d'inavvertenza fossero partiti dalla riva!

## Ricevimenti a San Rossore
### e corse ippiche

Telegrafano da Pisa, 8, al *Giornale di Venezia*:

Stamane il Re ha ricevuto a San Rossore le deputazioni provinciali di Livorno e di Lucca, il sindaco di Pescia, i sindaci e le giunte di Pietrasanta e Pontedera, l'accademia degli Argenti di Livorno e due vescovi missionari.

A San Rossore ebbero luogo oggi le corse ippiche. Dopo la prima corsa giunsero all'Ippodromo i Sovrani ricevuti dalle autorità e acclamati entusiasticamente dalla folla. All'ultima corsa, intitolata a *Jolanda*, intervenne la principessa Jolanda, salutata da grandi applausi. I Sovrani alla loro partenza dall'Ippodromo furono salutati da ovazioni continue.

Il premio *Criterium* fu vinto da *Eureka.*

## VENTIMILA ROMANI IN VATICANO

Abbiamo da Roma, 8:

Oggi il Papa nel cortile di S. Damaso ricevette i parrocchiani del rione Trevi che erano circa 20.000. Pio X tenne un breve discorso e si soffermò a spiegare l'odierno vangelo, cioè la guarigione del paralitico, raffrontandolo colla società moderna. La folla lo acclamò.

## Il processo dei Murri

Abbiamo da Bologna, 7:

Alla Sezione d'accusa è stata presentata, oltre la memoria del prof. Ugo Conti, a pro' dei fratelli Dalla, anche altra memoria della Parte Civile, firmata dal prof. Stoppato, curatore dei figli del defunto conte. all'intento di far elevare contro Tullio, Secchi e la Bonetti, una speciale accusa, esclusa la Linda, (nei cui riguardi è risaputo non vi ha costituzione di Parte Civile).

Intorno alla sentenza della sezione d'accusa, si rileva ora che essa contiene gravissime affermazioni per la Linda, che viene considerata come la vera e unica causa del delitto: gli altri coimputati non sono che minori satelliti che si aggiravano attorno a lei, maggiore astro criminoso.

Gli avvocati difensori ottennero il permesso di visitare gli imputati; costoro stanno bene e sembrano calmi. Soltanto Tullio ha lasciato crescere la barba ed è assai pallido.

## Guglielmo II operato da un polipo
### alla laringe
### NON E' CANCRO

La *Stefani* ha da Berlino, 8:

La *Norddeutsche* dice che l'imperatore subì ieri l'operazione di un polipo alla laringe. L'operazione fu eseguita dal prof. Maurizio Schmidt e riuscì perfettamente. I medici fecero all'imperatore l'unica prescrizione di astenersi di parlare finchè la ferita sia cicatrizzata.

Dall'esame microscopico risultò trattarsi d'un polipo formato dal tessuto connettivo assolutamente benigno.

La circolare di Corte odierna dice che l'Imperatore e l'Imperatrice fecero ieri una passeggiata. Nessuno fu invitato ieri a pranzo e a cena a Corte. Oggi Bülow fu invitato a pranzo.

Il Bollettino odierno sullo stato di salute dell'Imperatore dice che passò la giornata di ieri tranquillamente nella sua camera e dormì ininterrottamente la notte. L'aspetto della piccola ferita è pienamente soddisfacente. L'imperatore non risente al collo dolore nè altra molestia. La temperatura di stamane è di 36,3, il polso 60.

L'imperatore ricevette oggi al nuovo palazzo, Bulow che gli fece la relazione degli affari in corso.

# Cronaca Provinciale

## Da PASIAN SCHIAVONESCO
### Un evaso dal manicomio di San Daniele

Ci scrivono in data 7:

La sera di giovedì 5 and. il mentecatto Micelli Pietro fu Sperandio d'anni 66 da Orgnano, il quale da parecchio tempo trovasi rinchiuso nel manicomio di San Daniele per mania pellagrosa, dopo avere cenato, eludendo la sorveglianza dei guardiani, se ne fuggì.

Erano circa le ore 19, ed appena gl'infermieri si accorsero della sua mancanza, si diedero a cercarlo per ogni dove, senza frutto. Pare che il Micelli sia fuggito per la tenuta annessa all'Ospedale ed abbia scavalcato un alto muro, dandosi poi alla campagna.

Venne tosto spedito nelle sue tracce un infermiere con ordine di ricercarlo, inseguirlo e ricondurlo nel manicomio; stantechè il mentecatto da parecchio tempo aveva manifestato propositi di vendetta verso sua moglie e altri parenti.

Il guardiano girò tutta la notte e ricercò le campagne dirigendosi verso Pasian Schiavonesco, e alle ore 14 di ieri non lo aveva ancora trovato. Si posero in movimento l'arma dei R. R. Carabinieri di questa stazione e queste guardie campestri, e finalmente iersera verso le ore 19 venne sorpreso e fermato a Orgnano.

A mezzo vettura venne condotto a Pasian Shiavonesco: e quasi subito, scortato dal guardiano del manicomio e da questo capo-guardia, fu accompagnato a S. Daniele.

E' che il maniaco Micelli sia meglio sorvegliato, perchè realmente è individuo pericoloso, e per tale ragione venne per la quarta volta rinchiuso colà.

## Da LATISANA
### Cattedra ambulante di Agricoltura

Ci scrivono in data 8:

(*D*). Oggi, il dott. cav. uff. Romano, nel Teatro Sociale, tenne l'annunciata conferenza d'inaugurazione (per noi) della Cattedra ambulante.

Parlare del dott. Romano, come conferenziere, in un giornale di Udine, sarebbe cosa superflua, essendo ben nota la sua valentia. Dirò invece che il pubblico discreto se non numeroso, e composto in buona parte di contadini, ascoltò con interesse e compiacenza, quanto l'egregio conferenziere espose in modo brillante e pur famigliare. Dapprima dimostrò l'importanza e l'utilità delle Cattedre ambulanti di agricoltura, descrivendo il loro funzionamento, e il modo pratico di giovarsene. Indi trattò dell'igiene della stalla, dell'allevamento del bestiame, esortando, con efficace dimostrazione, ad abbandonare i vieti pregiudizi, non più giustificati ai nostri tempi, coi progressi della scienza.

Un caldo applauso salutò l'oratore quando terminò la conferenza, la quale non mancherà di produrre buoni effetti, considerata l'ottima impressione convincente prodotta negli astanti.

Domenica 15 corr. dalle 9 alle 11, il prof. Viglietto, si troverà a disposizione di chiunque intenda consultarlo di cose agricole, nei locali del Circolo Agricolo.

Domenica pure alle 10.30 nel Teatro Sociale avrà luogo la solenna distribuzione dei premi, agli alunni delle scuole elementari. Oratore sarà il cav. don G. B. Marcè, membro della Commissione scolastica.

## Da CORDENONS
### Come si fabbrica un campanile

Ci scrivono in data 6:

Il lavoro di edificazione del campanile di questa Chiesa maggiore procede molto bene per opera del bravo capo-mastro Puppi Giuseppe di qui. Il tronco di mattoni è già compiuto, ed ora si stà collocando il piano della cella campanaria, costituito da un corso di modiglioni sostenuti da una massiccia cornice di pietra viva. La robusta torre ora raggiunge l'altezza di 40 metri, ma quando sarà compiuta sorpasserà i 60. Dalla sua cima si gode uno splendido panorama che va dai monti al mare, dalle lontane Alpi Giulie all'estremo limite del piano veneto. A chi oggi si ferma ad osservare i lavori di quella costruzione, desta non poca impressione il vedere sollevare dal suolo a 40 metri di altezza blocchi di pietra del peso di 15, 20 e perfino 30 quintali, e fa spavento il pensare che quei pesi enormi, sospesi al vuoto, dovessero strappare la poderosa fune che li innalza fin lassù!

Per iniziativa di D'Andrea Angelo è sorta qui a Cordenons una bella Distilleria a vapore per vinaccie. Gli apparecchi che la costituiscono sono tutti moderni e benissimo collocati e funzionano molto bene. L'acquevite poi, che si produce, è ottima e delicatissima specialmente se proveniente da vinaccie nostrane: fu premiata anche all'esposizione di Udine.

## Da CIVIDALE
### Il «Cavalleggeri Vicenza» a Cividale

Ci scrivono in data 7:

Quest'oggi furono nostri ospiti graditissimi, per troppo breve tempo, i *Cavalleggeri di Vicenza*, al comando del brillante loro Colonnello cav. Pirozzi.

Essi giunsero tra noi inaspettati alle undici e mezzo, preceduti dalla loro ottima fanfara i cui dolci concenti chiamarono sul passaggio tutta la popolazione, mentre le finestre ed i balconi si popolavano come per incanto.

Gli squadroni sostarono nel recinto del mercato ove alla truppa veniva offerta dal reggimento una piccola refezione mentre gli ufficiali si recarono a colazione all'Albergo del Friuli.

Terminato il *dejuner* e mentre la fanfara svolgeva un applaudito programma sulla piazza principale, la rappresentanza Comunale offriva al « Caffè S. Marco », agli ospiti graditissimi un rinfresco.

Verso le due e mezzo, il reggimento, si metteva nuovamente in marcia alla volta di Udine, scortato per luogo tratto dalla folla ed accompagnato dai nostri saluti cordiali ed affettuosi, mentre le gaie note della fanfara echeggiavano festosamente per le vie. Siamo dolenti che la visita ci sia giunta inaspettata, altrimenti ben più cordiale sarebbe stata l'accoglienza nostra; ci auguriamo però che i baldi Cavalleggeri, che per troppo breve tempo hanno portata una nota di gaia festività nella cittadinanza, si ricordino presto di questa città che sarà sempre orgogliosa di ospitarli.

### Congregazione di carità

Ci scrivono in data 8:

Domani a sera, alla Congregazione di Carità si discuterà per la centesima volta sull'alienazione dei beni del legato de Lepre, per un complessivo valore di L. 25,000.

### Arresto

I nostri carabinieri hanno oggi arrestato sul mercato, certo Bruna Luigi d'anni 37 merciaio girovago, perchè colpito di mandato di cattura dal pretore del I. mandamento di Belluno, per furto.

## DALLA CARNIA

### Da RIGOLATO

**Per la manutenzione delle strade**

Ci scrivono in data 7:

La pazienza si rende utile sino ad un certo punto. Si domanda alla Spettabile Amministrazione del Genio Civile perchè uno stradino stipendiato dalla provincia abbia a fare quindici o venti giornate al mese per altri trascurando la manutenzione della strada provinciale.

Naturalmente passando per quelle strade e vedendone le stato deplorevole si avrà una prova della noncuranza in cui sono lasciate.

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 9 Novembre ore 8 Termometro 3 5
Minima aperto notte 7.9 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: N. E
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 13.3 Minima: 4.7
Media: 7.965 Acqua caduta mm.

## La questione della luce

### Occorrono spiegazioni e non chiacchere

Il *Friuli* conferma un'altra volta che Malignani e C. avranno soltanto per pochi mesi una perdita nella fornitura della luce al Comune; ma che questa perdita cesserà tosto che la nuova Società avrà fatto nuova provvista di *carbone bianco*, o potrà acquistare da altri l'energia che le occorre.

In tal caso sarà rimunerativo anche il prezzo di un certesimo circa all'ettowattora, pel quale fornirà la luce al Comune.

Resta adesso da spiegare perchè mentre il Comune pagherà l'ettowattora ad un centesimo, il prezzo più basso fatto ai consumatori sarà di tre centesimi e mezzo.

A spiegare tale differenza basta dire che il Comune è il consumatore più costante, ossia che adopera la luce per un numero di ore più lungo?

Non vi sono altre classi di utenti che hanno un orario di consumo quasi pari a quello del Comune?

Alcuni esercenti e specialmente i caffettieri, non si trovano in questo caso?

E perchè i cafettieri, mentre usano la luce presso a poco nelle condizioni stesse del Comune, devono pagarla ad un prezzo per lo meno *tre volte* maggiore?

Giova che sia data una risposta esauriente a questa domanda, per illuminare meglio il pubblico sui punti oscuri del nuovo contratto.

Nel caso che il *Friuli* si compiacesse di darla, lo preghiamo di non tirar più fuori dal vecchio arsenale delle anticaglie fuori d'uso, quelle solite *forche caudine*, che qui non ci hanno nulla a che fare.

### Ribasso di tariffe

Anche a Milano le tariffe della luce elettrica vanno gradatamente abbassandosi.

L'ing. Esterle, direttore della Edison, in una sua lettera pubblicata dal *Corriere della Sera*, dichiara che attualmente il prezzo medio della luce fornita ai privati è di centesimi sette all'ettowattora, in luogo dei centesimi dieci indicati giorni fa dai giornali cittadini; ed assicura che sarà soggetta a nuove progressive diminuzioni.

Ma di tariffe stabilite a suo piacimento da una società privata gli utenti milanesi non si fidano; essi vogliono poter esercitare da loro stessi una severa controlleria sull'applicazione delle tariffe, ed assicurarsi che, a parità di condizioni, l'un utente non abbia a pagare più dell'altro.

Per questo a Milano vogliono la municipalizzazione del servizio; e la vogliono principalmente per questione di principio.

Là si va avanti arditamente per la strada nella quale si sono incamminati; qui si sta fermi ad un bivio, senza ben decidersi che si debba fare.

## Una splendida mostra

Passammo ieri sera davanti al negozio di cappelli da signora dell'egregio Fanna e notammo una gran ressa di gente fra cui parecchie signore intente ad osservare la magnifica mostra. Era un coro di ammirazione.

Le due vetrine, allestite con finissimo gusto erano piene di cappellini e cappelloni di tutte le foggie suggerite dall'ultima moda e pure l'interno del negozio sfarzosamente illuminato, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Nello sfondo si vedeva una signora elegante vestita.

Tutti avevano parole di caldo elogio per il sig. Fanna, che ha saputo, colla sua intraprendenza, rendere il suo ricco negozio degno di una capitale.

# L'ASSEMBLEA GENERALE ALLA CAMERA di LAVORO

## Una carica a fondo contro la Commissione Esecutiva

### Il motivo

Verso le due pomeridiane di ieri, con un bel sole che invitava all'aria libera ci avviammo su per la rampa del Castello per assistere all'Assemblea generale della Camera del lavoro. Si trattava nientemeno che di una questione di... gabinetto, vale a dire che gli aderenti alla Camera di lavoro dovevano decidere se il Comitato Federale delle camere del lavoro aveva o meno avuto ragione dichiarando indegna questa commissione esecutiva per aver deliberato di intervenire al ricevimento dei Sovrani d'Italia, in occasione della loro visita a Udine.

### L'ambiente

Abbiamo già pubblicato il risultato del lavorio dei socialisti per preparare l'ambiente di questa assemblea, risultato che si riassume in quell'ordine del giorno votato venerdì sera in vicolo Raddi e che suona così:

« L'Assemblea della Camera del Lavoro considerando che il deliberato del segretariato delle Camere di Lavoro risponde perfettamente al sentimento della classe operaia udinese vivamente indignata pel modo incoerente ed indecoroso con cui la Commissione esecutiva ha esercitato le sue funzioni rappresentative, approva incondizionatamente tale deliberato ».

I socialisti infatti erano ieri in grande maggioranza e dal modo con cui si svolse l'assemblea era facile comprenderlo.

### Per entrare

Alla porta d'ingresso di un camerotto a pianterreno di quella casa che sorge a nord del piazzale del Castello, stavano due cerberi che con molta circospezione controllavano le tessere di adesione alla Camera del Lavoro, senza le quali era impossibile l'entrare.

Perecchi della stampa erano già aderenti e perciò non ebbero difficoltà a penetrare nell'ambiente, ma noi che non avevamo dato mai la nostra adesione, ci trovavamo in un serio imbarazzo.

Vediamo il consigliere di turno rag. Tam e gli diciamo:

— Non si può entrare?
— Paga 60 centesimi ed entra.
— Quando non occorre altro!
— La tessera te la darò domani.
— Non importa a me basta d'entrare oggi.

Entriamo nel camerotto, già affollato da circa un centinaio di persone avvolte in una penombra di fumo.

Appena entrati..... subito si vede e si apprende che l'avv. Cosattini non era stato ammesso all'assemblea perchè non aderente alla Camera di lavoro. Non gli era valso nemmeno la sua qualità di corrispondente dell'*Avanti!*

Da ciò un coro di proteste da parte dei socialisti al nostro ingresso e parecchie voci che gridano, *fora, fora, nol xe in nessuna sezion della Camera del lavoro!*

Osserviamo che pagammo, per entrare, la cospicua somma di 60 centesimi e allora tutti gridano che collo stesso mezzo ha diritto di entrare anche l'avv. Cosattini.

Questi infatti viene ammesso e ci dice: Si faccia restituire i 60 centesimi perchè io non li ho pagati!

Non ce lo facciamo dire due volte!

### I presenti

Diamo uno sguardo in giro e vediamo fra i presenti, seduti al tavolo presidenziale, i membri della Commissione esecutiva dott. Murero, rag. Tam, sig. Liesch, sig. Michelazzi, sig. Comar e sig. Vendruscolo.

Fra l'assemblea notiamo pure i dimissionari Bosetti, Bragato e Bruni. Vi sono poi, il presidente della Società Operaia G. E. Seitz, il tipografo Cremese Antonio e il sig. Maran, segretario della Camera del lavoro di Padova ed inviato dal Comitato federale delle Camere del Lavoro italiane.

### S'incomincia

Il consigliere di turno rag. Tam comincia a parlare dichiarando aperta l'assemblea per le comunicazioni della Presidenza.

Fa una dettagliata esposizione dei fatti che provocarono l'assemblea ma è subito interrotto da parecchi bramosi di parlare.

*Braghetto* della Camera di Monza domanda la parola per una pregiudiziale che consiste nel proporre che nessuno, per la serenità e per la calma dell'assemblea, interrompa l'oratore della commissione esecutiva.

### La nomina di un presidente

*Mesaglio* ritiene necessario procedere alla nomina di un presidente.

*Parecchie voci.* Bastianutti, Priami, Bragato, Braghetto ecc, ecc.

Dopo molte insistenze, il sig. Priami Priamo, facendo un po' lo scontroso, scusandosi col dire che è forestiere e non conosce l'ambiente, (è toscano) accetta e va a sedersi al tavolo presidenziale.

### Si continua

*Tam* per la terza o quarta volta incomincia la dolorosa istoria.

Legge il verbale della seduta 26 agosto in seguito all'invito del Sindaco di partecipare al ricevimento dei Sovrani.

Dalla lettura di questo verbale si apprende: che fu discusso se sia atto politico l'intervenire; che il sig. Bruni disse di non riscontrare in ciò l'atto politico, trattandosi che il Re veniva ad una festa del lavoro, ma semplicemente un atto di cortesia e d'ospitalita; che di tale avviso fu anche il sig. Michelazzi che riteneva anzi atto politico il non parteciparvi; che il Vendruscolo ricordò a questo proposito l'intervento della Camera di lavoro alla Commemorazione di Garibaldi; che il dott. Murero giudicò trattandosi di una festa del lavoro, non corretta l'astensione ed in fine il Bragato sostenne non prudente l'intervenire.

Il verbale termina col risultato della votazione da cui si apprende che tutti votarono, ad eccezione del Bragato che si astenne, per la partecipazione al ricevimento dei Sovrani.

*Tam* legge poi un altro verbale della seduta 3 settembre; una lettera della Federazione delle Camere di Lavoro con cui si domanda se sia proprio vero lo scandalo della partecipazione al ricevimento, della quale parlarono i giornali; una lettera di risposta affermativa della C. E.; una lettera dell'on. Cabrini da cui risulta che a lui ed al sig. Quaglino fu dato incarico di inquirire sulla faccenda; una risposta della C.E. che allega i verbali della seduta 26 agosto e della seduta 11 settembre dell'ufficio centrale; una interpellanza del segretario della Lega falegnami sul fatto.

### Intermezzo

*Buligani* a questo momento chiede la parola sosteuendo che è meglio leggere tutti i verbali dell'anno...

*Tam* sorride.

*Buligani* (scaldandosi). Non c'è nulla da ridere! Mi riderà dopo in faccia a tu per tu, o io riderò in faccia a lei! Insiste perchè sia letto il verbale con cui si raccomanda alla C. E. (a proposito del non aver aderito al Comizio contro le spese improduttive) di non prendere alcuna importante deliberazione senza convocare l'ufficio centrale.

*Tam.* Risulta dagli altri verbali.

### Continua la relazione

Il relatore continua la sua relazione riferendo la discussione avvenuta all'Ufficio centrale in cui il Gasparutti, svolgendo la sua interpellanza dichiarò l'intervento al ricevimento dei sovrani un atto di servilismo e di devozione fuori di luogo (*applausi e voci di scherno che gridano alla Commissione come un'offesa: monarchici!*) In quella seduta dell'ufficio centrale fu approvato un ordine del giorno del sig. A. Cremese che riteneva giusto l'intervento trattandosi di unafesta del lavori (*mormorii di disapprovazione*).

Il 21 settembre si riunì la Commissione esecutiva con Cabrini e Quaglino per l'inchiesta d'incarico della Federazione.

Da ultimo è letta la nota lettera coll'ordine del giorno del Comitato federale che suona biasimo alla C. E., e che già fu pubblicata unitamente all'ordine del giorno della C. E. che protesta contro l'accusa di debolezza e di trascuratezza nel tutelare gli interessi della Camera di lavoro.

E con ciò la relazione della C. E. è finita.

### Si vogliono gli altri verbali

*Angeli* insiste per la lettura del verbale cui accennò il compagno Buligani.

*Braghetto* si associa.

*Tam.* Abbiamo letto tutto quello che riguardava la questione che si discute.

*Braghetto.* Tutto quello che accomodava!

*Buligani* (*con ironia e con intenzione*). Domando allora che si leggano tutti i verbali meno quei due o tre che non si trovano più! (*ilarità*).

*Tam* (*si affanna a scartabellare in cerca dei verbali*).

*Bosetti* trova strano che si voglia leggere tutto, anche ciò che non si riferisce alla questione. Raccomanda la calma.

*Gasparutti.* Bisogna leggere tutto quello che può interessare all'assemblea.

*De Poli* chiede anche lui la lettura del verbale.

*Tam* (*che ha scartabellato invano e lo sapevano quelli che chiedevano la lettura*) Ma se non si trova!

*Maran.* E allora si prende atto e si deplora che la C. E. non ha nemmeno i verbali dell'ufficio centrale.

*Tam.* E allora la C. E. prende atto che è il segretario dell'ufficio centrale che deve tenere in custodia gli atti.

*Voci.* Ma se non c'è, nemmeno, il segretario dell'ufficio centrale!

*Maran.* Ma questa è una Camera speciale! Non ho mai visto cose simili!

*Voci* I verbali li aveva il segretario della C. E. Barbui.

*Una voce.* Quello che hanno mandato via!

*Maran.* Deplora vivamente che gli organismi di questa Camera di lavoro non funzionino regolarmente. La C. E. non dovava tollerare un segretario che non raccoglie nemmeno i verbali! Tuttavia, per non sviare dal fatto principale, propone di prender atto della grave mancanza e di continuare la discussione. Chiede inoltre che il segretario registri quanto si fa nell'attuale assemblea, perchè non si fida della stampa.

*Tam.* Non abbiamo segretario, perchè di solito lo fa il consigliere di turno.

*Maran.* Come, si viene ad un'assemblea senza segretario? E allora faccia da segretario il consigliere di turno.

*Tam.* Non è possibile perchè siamo parte in causa. (*proteste, mormorii*).

*Mesaglio.* Propone l'avv. Cosattini.

*Voci.* Ma se non è aderente! E poi è della stampa!

*Un altro* propone Cremese.

*Voci.* (*con scherno*). Si, un monarchico! Finalmente, dopo molte grida in vario senso, si sceglie il Cremese.

### Le dichiarazioni del dott. Murero

*Murero.* Noi veniamo imputati di poca sorveglianza perchè non ci sono tutti i verbali, mentre nessun articolo dello Statuto o del Regolamento da a noi l'incarico di custodirli.

E noi non abbiamo ommesso di raccogliere i verbali per trascuratezza, ma per un senso di delicatezza verso l'ufficio centrale; non abbiamo voluto ingerirci e nemmeno leggere i verbali.

Del resto il contenuto di quel verbale di cui tanto si reclama la lettura è una raccomandazione, a proposito del comizio contro le spese improduttive, di non prendere importanti deliberazioni senza convocare l'ufficio centrale. E' piuttosto che con questo sistema si vuol preparare l'ambiente e gettare una luce sinistra sulla commissione esecutiva!

Ad ogni modo l'invito al ricevimento dei Sovrani era per le sette del mattino del 27 e noi l'abbiamo ricevuto la sera alle 7, del 26. Come era possibile convocare l'ufficio centrale?

*Maran.* Pur venendo da altre camere del lavoro molto meglio organizzate, propone di soprassedere a questa questione dei verbali, rilevando però l'irregolarità.

*Una voce.* Sono bambini!

*Miani Emilio.* che aveva già prima preparato degli appunti, non vuol rimangiarsi il suo discorsetto, e vuole la lettura del verbale della seduta della C. E. in cui si respingeva l'invito al Comizio contro le spese improduttive aderendo per quella parte soltanto che si riferiva alla disoccupazione.

*Tam.* Ma se per quell'affare siamo caduti, avendo avuto un voto di biasimo e poi siamo stati rieletti! Fummo già giudicati in altra assemblea!

*Miani.* Insisto per la lettura.

*Tam.* Mi oppongo.

*Miani.* Ai voti!

*Gasparutti* propone la sospensiva su questo argomento e l'assemblea approva.

Esaurito il lungo incidente il presidente apre la discussione sull'argomento principale.

### La requisitoria Maran

*Maran*, inviato dal Comitato federale delle Camere di lavoro, osserva che questo non poteva a meno di interessarsi dell'atto della C. E.: atto politico, contrario agli statuti delle Camere di lavoro e allo spirito informatore delle organizzazioni proletarie. Fu perciò ordinata un'inchiesta e si domandò alla C. E. che si giustificasse.

Ripete qui l'oratore tutte le fasi dell'inchiesta e conclude che il Comitato federale ha giudicato l'atto contrario alle aspirazioni proletarie, e come segno di mancanza di energia.

Illustra questi due concetti, sostenendo che l'ossequio, comunque dato al Re che è rappresentante di una frazione di cittadini che detiene il capitale, è un atto di debolezza. Il Comitato federale ha perciò dovere di richiamare alla vera condotta i capi delle organizzazioni operaie.

Si è detto che si trattava di un puro atto di cortesia; ma si deve usare cortesia verso un Sovrano che viene in città e non viene alla Camera di lavoro?

Era meglio invece lasciar liberi i singoli aderenti, di accogliere come credevano i Sovrani, e non vincolare la loro opinione.

L'atto della C. E. non ha recato nessun vantaggio, mentre portò lo svantaggio di far credere al popolo che un ossequio possa ingraziare i capi della borghesia.

Si disse che l'ambiente a Udine è tale, ma se il popolo è tale che si lascia trascinare da falsi sentimentalismi, la C. E. doveva correggere anche l'ambiente.

Una C. E. (non parla per antipatie di persone perchè neppure le conosce) che si lascia trascinare dall'influenza d'un dato momento, dimostra di non possedere energia.

In un caso opposto come potrà essa far valere la sua autorità e richiamare gli aderenti che potrebbero abbandonarsi ad atti inconsulti.

Tutte le giustificazioni addotte dalla C. E. non sono che nuove condanne.

Si è detto che si aderì all'invito perchè l'attuale sovrano è liberale e concede la libertà di sciopero (mormorii di incredulità); ma allora l'atto è doppiamente politico.

Si accennò anche in una lettera del segretario al Comitato federale che si trattava d'un atto di deferenza anche verso il Comune che sussidia la Camera, Non discute nemmeno questo servilismo perchè ispirato ad un sentimento bottegaio che non deve allignare nelle organizzazioni proletarie che non devono chinare il groppone ai loro padroni per un miserabile sussidio.

Se il Comune è rappresentato da persone che concedono un sussidio alla Camera, ciò significa che quelle persone furono mandate al potere dal popolo e quindi non fanno che il loro dovere.

Se vi era un atto politico cui la Camera di lavoro doveva partecipare, era il Comizio contro le spese improduttive perchè il proletariato ha diritto di conquistare i pubblici poteri.

Non si deve appoggiare o uno o l'altro partito; noi dobbiamo porre e risolvere le questioni e i partiti politici facciano quello che credono.

E' una contraddizione in termini l'intervenire al ricevimento del Re che è il rappresentante delle forze di terra e di mare, e del partito del capitale che combattiamo.

### Un baccano contro il maestro Bruni

*Bruni.* Quale dimissionario per motivi di salute, della C. E. sono però solidale con questa e voterei sempre come in quel giorno per l'intervento al ricevimento del Re.

Tale franca dichiarazione provoca una vera tempesta, molti inveiscono contro il maestro Bruni qualificandolo... monarchico!

*Maran.* Qualunque opinione, professata francamente è rispettabile!

*Una voce.* E' un impiegato del Comune!

*Bruni.* Sono impiegato del Comune, ma ho sempre professato liberamente le mie idee! (*Nuovi urli*).

### Un altro accusatore

*Braghetto.* Si dichiara d'accordo col carissimo amico Maran, che colle sue argomentazioni, gli portò via il suo discorso. Ripete però le stesse cose, deplorando la dimostrazione ostile al maestro Bruni. Aggiunge che l'atto di ossequio al Re non può essere giustificato dall'interesse della Camera di lavoro, perchè il Re rappresenta il partito monarchico a cui, quasi tutti sono contrari. Andando dal Re si è solidali con lui, e la C. E. che non aveva diritto di farlo senza chiedere un parere lo ha fatto contro l'idea dei rappresentanti. Sostiene che la Camera di lavoro non è una emanazione della Giunta di Udine, ma dei socialisti, tanto è vero che un assessore per il suo contegno in seno alla Giunta, fu radiato dal partito.

*Tam* replica brevemente per constatare che tutti gli sforzi di Maran e di Braghetto sono rivolti a far credere che si sia intervenuti al ricevimento del Re per un atto di deferenza alla Giunta.

*Maran.* Ho già detto che si tratta di una lettera del Barbui, e la C. E. ha la colpa d'aver permesso che fosse inviata al Comitato federale.

*Bruni.* La responsabilità di quel fatto la ho io che essendo consigliere di turno, ho letto la lettera e ne ho autorizzata la spedizione.

*Tam.* Vi è anche una protesta mia contro questo atto del Bruni con cui esorbitò dalle sue attribuzioni.

### Un terzo accusatore

*De Poli.* Aggiungerà poche parole per dimostrare che la C. E. ha sbagliato e per convincerla, senza tante ire, perchè tutti possono sbagliare, che ha sbagliato.

Dimostra che il contegno della C. E. non è coerente, perchè mentre fu molto rigida in occasione del Comizio contro le spese improduttive, benchè quella non fosse politica di partito, per il ricevimento del Re ha subito aderito mal-

grado fosse stata messa in guardia dal Bragato.

Si doveva scrivere al Sindaco, che la C. E. sarebbe stata felicissima per proprio conto di intervenire ma non essendosi potuti interpellare o l'ufficio centrale o l'assemblea, si declinava, magari con profondo dispiacere (risa ironiche) l'invito.

Per ciò che riguarda la deferenza verso il Comune per il sussidio, allora con questo sistema, se domani lo Czar vorrà inviare qualche migliaio di rubli alla Camera di lavoro, questa dovrà aspettare gli ordini dello Czar (certamente, se i rubli li avrà domandati la Camera di lavoro! N. d. R.)

Si dica piuttosto che la C. E. esecutiva ha avuto paura di certa stampa.

Continua il De Poli affermando che in tal modo si è mancato di riguardo alla classe lavoratrice che non è un branco di animali da guidare, e si è mancato di riguardo verso il Re che ai signori della Camera fece buon viso, ed avrà creduto che a Udine tutti gli operai sieno monarchici. Gli si diede poi ad intendere che la Camera era in condizioni floridissime mentre attraversava un periodo dei più critici, di guisache il famoso *Speriamo bene* del Re suona come una canzonatura alla Camera di lavoro.

Ed i signori della C. E. apparvero come addomesticatori di leoni mentre i leoni mordono ancora.

Crede di non dover insistere e di non parlare di mala fede ma sostiene solo che la C. E. ha sbagliato e non è da meravigliarsi perchè è ai primi passi.

Non proporrà ordini del giorno accentuati, ma solamente il seguente:

« L'assemblea della Camera del lavoro di Udine, approvando il giudizio espresso dal comitato federale delle Camere di lavoro circa l'operato della commissione esecutiva, invita l'ufficio centrale a indire l'elezione di una nuova commissione esecutiva. »

Pronuncia un breve discorso l'operaio Braidotti che parla a nome della lega metallurgica la quale ha doppiamente a lagnarsi della C. E. perchè da essa fu trascurata anche amministrativamente e presenta l'ordine del giorno dalla lega metalurgica proposto della lega e che è identico a quello dei socialisti più sopra citato. Lo ritira quello poi udito del De Poli.

**La votazione**

Dopo una breve spiegazione del Maran sul significato del voto è messo ai voti per divisione l'ordine del giorno De Poli che è approvato dalla grande maggioranza dei presenti, essendosi tirati a destra solo i signori Bruni, Bosetti, G. E. Seitz, (questi veramente non potè passare per la ressa, ma dichiarò di votare colla minoranza) Mattioni Italico e Del Torre.

E con ciò verso le cinque, l'assemblea si scioglie al canto dell'inno dei lavoratori.

Fu deciso che questa sera alle sei e mezza l'ufficio centrale si convochi per assumere l'interinale direzione della Camera del lavoro, e per indire le elezioni.

Per le otto sono convocate tutte le leghe.

In settimana il decaduto consigliere di turon rag. Tam farà la consegna generale all'ufficio centrale.

Animati furono all'uscita i commenti e taluno dei meno focosi biasimava l'irruenza e l'intolleranza di taluno.

Udimmo un membro della defunta C. E. meravigliarsi di non esser seguiti dai fischi dell'assemblea dato l'ambiente così montato,

---

Da questo resoconto appare evidente prima di tutto: che la commissione esecutiva avrebbe fatto meglio d'andarsene prima di ricevere questo smacco; poi che la nostra Camera del lavoro è diventata interamente un'istituzione socialista, col programma della lotta di classe.

## Per il natalizio del Re

Leggiamo nell'*Adriatico*:

La Giunta municipale di Venezia in adunanza 27 ottobre p. p. ha deliberato di disporre per il giorno 11 corrente; in occasione del natalizio di S. M. il Re: 1. La illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco e del palazzo Pretorio di Malamocco; 2. il concerto della Banda cittadina in piazza San Marco secondo l'orario in vigore ed uno a Malamocco da eseguirsi dal locale Circolo Filarmonico; 3. la erogazione di lire cento alle Cucine economiche in luogo della illuminazione a giorno di un teatro.

Le truppe del Presidio e della R. Marina saranno passate in rivista dal vice-ammiraglio Gonzalez comandante il Dipartimento

Alle 10 nella basilica di S. Marco sarà celebrato un solenne Te Deum al quale interverranno tutte le autorità civili e militari: alle 11 poi le truppe saranno passate in rivista.

### Camera di Commercio

Al telegramma circolare dell'onor. Rava, ministro di agricoltura industria e commercio, la Camera di commercio rispondeva:

« Camera commercio Udine ricambia rispettosamente saluto V. E. associasi augurio, lieta che studio di così gravi problemi economici e sociali sia affidato a mente alta e a generoso cuore.

*Morpurgo*, presidente — *Valentinis*, segretario. »

### Società Dante Alighieri

Al telegramma di felicitazioni spedito dal Comitato udinese della Dante al presidente della Società on. Rava, ministro d'agricoltura, questi rispondeva all'avv. Schiavi:

Ringrazio Lei e codesto ottimo Comitato per gentile pensiero associandomi fervidi auguri prosperità nostra benemerita Dante. *Rava* »

## Ma chi è?

Anche il *Paese* con voce da baritono centrale, le braccia al sen conserte, il cipiglio fiero, ci domanda di dire netto e tondo (sì, anche tondo) il nome di quel deputato che aspettava ansiosamente la nomina a sottosegretario e venne invece la notizia della rinuncia del capo-gruppo... Ebbene, se un'altra volta parlerà con un po' d'educazione e dirà sopratutto per quale motivo le vuol sapere certe cose vedremo d'accontentarlo. Ma così no.

E adesso tocca a Simonazza.

### Società pittori

Nell'Assemblea tenutasi il giorno 7 corr. nella sala superiore dell'albergo « Al Telegrafo », dopo l'approvazione del bilancio trimestrale venne deliberato di tenere assemblea il giorno di sabato 21 corr.; e fu deliberato inoltre di ritenere radiati dal Ruolo Soci tutti coloro che per detto giorno non saranno al corrente con le mensilità, oppure non presenziassero a detta assemblea, dovendo discutere importanti questioni.

## Una disgrazia alla stazione ferroviaria

### Un uomo fra due carri del tram a vapore

Verso l'una pom. di ieri alla stazione ferroviaria avvenne una disgrazia.

L'operaio Fabbro Luigi di Fagagna d'anni 39 stava manovrando diversi vagoni, fra cui due carichi di carbone diretti a Giavons. Doveva assieme ad altri trasportarli dai binari interni della Rete Adriatica ai binari esterni del tram Udine S. Daniele.

Avevano già messi a posto i due vagoni carichi, ed il Fabbro si trovava ad attendere il secondo fra i propulsori onde allacciare i carri quando sopraggiunse il secondo vagone che prese in mezzo il disgraziato.

All'ospitale il medico di guardia riscontrò la frattura della clavicola sinistra e delle costole in corrispondenza dell'inferiore sternale.

La prognosi è riservata.

## Un bel lavoro

sono le due tabelle con scudo eseguite dai fratelli Nigris, ben conosciuti pittori della nostra città, per conto dei signori fratelli De Pauli ed applicate sopra la loro macelleria ex Ferigo in Via Paolo Canciani, 1.

L'esecuzione accuratissima, la giusta intonazione dei colori, la semplicità di forma tutto a vantaggio della scritta, fa dire al passante: ecco un lavoro semplice e bello.

E' di soddisfazione vedere ben eseguito un lavoro da artisti concittadini e perciò va dato un plauso ai fratelli Nigris, che in questo ramo sanno dimostrare di essere artisti capacissimi.

Ed un plauso va dato pure ai simpatici fratelli De Pauli che hanno voluto continuare nel sistema di non affidare ad estranei l'esecuzione di un lavoro, ben sapendo che anche da noi ormai si sa fare di tutto e si sa fare bene.

Ed un augurio a loro di continuare ad avere la ben meritata prosperità negli affari.



## DA UN LUNEDI ALL'ALTRO

### Echi della crisi
### Marcora e la leggenda Sacchi
### Anche alla guerra!

Leggiamo nell'ottimo *Eco di Cicconico*, uscito ieri mattina:

Il nostro redattore-capo ha avuto la fortuna di cogliere a volo il seguente dialogo fra due personaggi politici che ci onorano sovente della loro presenza:

— Ma che sia una leggenda, quella di Sacchi?

— Figurati! Chi ha fatto tutto è stato il Marcora.

— E tu saresti andato con lui?

— Non c'è dubbio. Ero impegnato, capisci.

— Saresti andato anche, in secondo ordine, alla Giustizia?

— Naturalmente.

— E se fosse andato alla Guerra?

— (*con fermezza*) Sarei andato anche alla Guerra!

— (*commosso*) Bravo!

Un ragazzino sopranominato *crot* che li ascoltava si mise a cantare: « Delle spade il fiero lampo, troni e popoli ecc. ecc. ».

### IL NUOVO MINISTERO e lo spirito del pubblico

Leggiamo nel *Guerin Meschino*:

Mira-bello ai tuoi Gigioni
Questo Rava col Ronchetti,
Deh!... pietà per lui, Tittoni,
Se non l'hai per il Rosan.
Su Stelluti-Scala ai tetti
Va il Tedesco, fino a quando
Il Giolitti andrà b-Orlando.
Coi Pè dotti e colle man.

## I SOTTOSEGRETARI

*Roma, 9.* — Neanche oggi si risolverà la questione dei sottosegretari. I candidati furono sinora circa settanta — e fra questi un gran numero di professione avvocati.

Giolitti spera in settimana di aver fatto queste nomine.

| ESTRAZIONE DEL LOTTO 7 novembre | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 37 | 72 | 62 | 78 | 55 |
| Bari | 88 | 43 | 3 | 40 | 15 |
| Firenze | 37 | 69 | 28 | 44 | 42 |
| Milano | 32 | 12 | 13 | 73 | 8 |
| Napoli | 76 | 63 | 64 | 75 | 11 |
| Palermo | 50 | 15 | 57 | 2 | 46 |
| Roma | 64 | 76 | 26 | 10 | 45 |
| Torino | 54 | 9 | 30 | 38 | 2 |

Dott. I. Furlani, Direttore
Guargnolo Ottavio, gerente responsabile

### Ringraziamento

Le famiglie Forster, Nussi, Oechslin, Naef, Hünninger e Ziegler esprimono i più vivi sentimenti di gratitudine a tutti coloro che concorsero a render maggiormente solenni e commoventi i funerali del loro amatissimo Armando Forster.

Uno speciale ringraziamento coi sensi della più profonda riconoscenza presentano all'Egregio Signor Gandolfi Ministro Evangalico che volle con sì nobili parole ricordare le virtù dell'Estinto.

## Legato di Toppo - Wassermann
### AVVISO D'ASTA

Nel giorno di *lunedì* 30 *Novembre* ore 10 ant. nell'Ufficio del Comune di Udine e dinanzi al Sindaco del Comune stesso e al Presidente della Deputazione Provinciale di Udine o loro delegati, nelle rispettive rappresentanze del Comune e della Provincia e del primo anche quale unico amministratore del Legato, assistiti dal Segretario del Comune in funzione di pubblico Notaio avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per la vendita dello Stabile in Comune amministrativo di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann, case e terreni della superficie complessiva di pertiche censuarie 578.73, pari ad ettari 57.87.30, colla rendita di lire 1049.02 giusta la descrizione contenuta nei Capitoli d'onere.

L'asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato di lire 80,000. — col metodo della candela vergine e ad unico incanto, e con aggiudicazione al miglior offerente.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'asta se non avrà prima depositato nell'Ufficio Comunale un libretto vincolato dalla civica Cassa di Risparmio di Udine contenente un deposito fruttifero non minore del 10 per cento del prezzo a base d'asta, nonchè una quitanza comprovante d'aver versato nella Cassa Comunale un importo corrispondente al 6 per cento del dato regolatore d'asta per primo fondo spese d'incanto e contrattuali.

Le spese d'asta e di contratto, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dei **Legati Toppo e Tullio** Via Cavour N. 1.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine ,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

## DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

### TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia.

INT. ASSENZIO MANTOVANI

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

**Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi**

Guardarsi dalle imitazioni

## LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

La Grande Scoperta del Secolo

## IPERBIOTINA MALESCI

**Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900**
**(Massima onorificenza)**

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

**Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze**

**Gratis consulti e opuscoli**

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

**Vendesi in tutte le farmacie**

## Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

## VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

### FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1*, ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

*Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc.* in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

# TEODORO DE LUCA

## STABILIMENTO MECCANICO

UDINE — Subburbio Cussignacco — UDINE

PREMIATA FABBRICAZIONE

**Biciclette - Casse forti - Serramenti**

**MOTOCICLETTE**

IMPIANTO COMPLETO

**per Galvanoplastica ed Elettrolisi,**

**e Forni per la verniciatura a fuoco**

## NEGOZIO

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

## GRANDE DEPOSITO

**BICICLETTE**

**Grossista in Macchine da cucire e ricamare**

**delle primarie fabbriche mondiali**

**EMPORIO**

PNEUMATICI — FANALI — ACCESSORI, ECC

**BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a lire 350**
**id. Popolari id. 125 id. 175**

Non acquistate Macchine da cucire e biciclette senza prima visitare il negozio De Luca! 

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti